

Episode 286

Introduction

- Benedetta:** È giovedì, 5 luglio 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti gli ascoltatori! Ciao Stefano.
- Stefano:** Ciao, Benedetta! Salve a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, parleremo di attualità. Inizieremo con la schiacciante vittoria di Andrés Manuel López Obrador nelle elezioni presidenziali in Messico. Quindi discuteremo i risultati di un'indagine in base alla quale Canadesi e Americani sono al primo posto per quanto riguarda l'atteggiamento inclusivo. Quindi parleremo dei macellai francesi che hanno richiesto misure protettive contro i "fanatici" vegani. Concluderemo infine parlando di come un "profeta" sia finito in un piatto di pesce.
- Stefano:** Oh, no! Il polpo indovino Rabio che prediceva i risultati della Coppa del Mondo è stato trasformato in sushi?
- Benedetta:** Indovinato, Stefano. Ma ne parleremo dopo. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale del programma, spiegheremo l'uso dell'argomento di oggi: le congiunzioni subordinate modali. Infine concluderemo il programma con un'altra espressione italiana: Prendere con le molle/pinze.
- Stefano:** Benissimo, Benedetta! Iniziamo!
- Benedetta:** Sì, Stefano – non c'è tempo da perdere! Iniziamo pure!

News 1: Un candidato contro l'establishment e di sinistra vince le elezioni in Messico

Il sessantaquattrenne Andrés Manuel López Obrador ha vinto le elezioni presidenziali in Messico ottenendo oltre il 53% dei voti. Si tratta del terzo e finalmente riuscito tentativo dopo aver perso nelle elezioni del 2006 e del 2012. Questa volta si è presentato all'interno di una coalizione tripartita guidata dal partito del Movimento di Rigenerazione Nazionale (Morena) da lui fondato nel 2014. Il nuovo presidente entrerà ufficialmente in carica il 1° dicembre.

Durante la campagna elettorale, López Obrador ha promesso di lottare contro la povertà, contrastare la violenza ed eliminare la corruzione. "Siamo assolutamente convinti che questo male sia la causa principale della disparità sociale ed economica," ha dichiarato, "A causa della corruzione, si è diffusa la violenza nel nostro paese". Il Messico è uno dei paesi più corrotti al mondo, secondo l'organizzazione Transparency International, che l'anno scorso lo ha classificato al 135^{esimo} posto su 180 stati, dove il 180^{esimo} è quello più corrotto.

Durante la campagna elettorale López Obrador ha spesso utilizzato un linguaggio polemico riferendosi a Trump, ma nel discorso della vittoria ha scelto un tono più conciliante dicendo di voler cercare rapporti

amichevoli. Non è chiaro come sarà possibile per il nuovo presidente messicano evitare momenti di tensione con il presidente americano Donald Trump, la cui politica di separazione delle famiglie López Obrador ha recentemente denunciato definendola arrogante, razzista e disumana.

- Stefano:** Sarà molto interessante vedere in che modo López Obrador respingerà il progetto di costruire un muro alla frontiera. Non credo che cambierà la sua posizione sulla questione.
- Benedetta:** È del tutto improbabile. Ha persino scritto un libro intitolato “Oye Trump” (“Ascolta Trump”) in cui accusa Trump di alimentare il razzismo e l’ispanofobia negli Stati Uniti. Ha condannato gli attacchi propagandistici contro i migranti.
- Stefano:** Ed ha anche promesso di mantenere l’accordo nord americano per il libero scambio (NAFTA).
- Benedetta:** Sì. Si è candidato con un programma populista e come si può notare è stata una campagna di grande successo.
- Stefano:** Alt! Cerchiamo di metterci d’accordo innanzi tutto su cosa si intende per “programma populista”.
- Benedetta:** Non è facile definire il populismo.
- Stefano:** Perché no?
- Benedetta:** Ma, perché nessuna definizione del populismo riuscirà a descrivere pienamente tutti i populistici. Comunque ci provo. Il populismo è una cosiddetta “ideologia sottile” che prende in considerazione una parte molto piccola di un’agenda politica.
- Stefano:** Gli “argomenti scottanti” che sono importantissimi per le persone che hanno votato per il candidato populista.
- Benedetta:** Esatto. Il populismo non offre una visione, invita semplicemente a cacciare via l’establishment politico, senza specificare con cosa lo si debba sostituire.
- Stefano:** Va bene, concordo con questa definizione.
- Benedetta:** Volevi dire qualcosa di specifico?
- Stefano:** Oh, sì, grazie! Pensavo che il “fattore Trump” sarebbe stato uno dei temi principali della campagna. Ma in realtà non è stato così.
- Benedetta:** Hai ragione, anch’io pensavo che questo problema richiamasse una maggior attenzione.
- Stefano:** Adesso lo farà! Scommetto che diventerà molto visibile perché i temi principali della campagna elettorale – violenza e corruzione – non si prevede miglioreranno velocemente. Ma i problemi con gli Stati Uniti verranno a galla molto prima.
- Benedetta:** Probabilmente.
- Stefano:** Quindi sarà molto interessante vedere come questi due populistici potranno trattare tra di loro.

News 2: Canadesi e Americani sono i più inclusivi, secondo un recente sondaggio

I risultati di un’indagine a livello mondiale pubblicati la scorsa settimana potrebbero essere una sorpresa per molti: hanno indicato che gli Stati Uniti – insieme al Canada – sono due dei paesi più tolleranti e

inclusivi tra quelli presi in esame.

L'agenzia di sondaggi Ipsos ha svolto un'indagine tra 20.700 persone in 27 paesi, chiedendo se una persona con determinate caratteristiche possa essere considerata come un "reale" cittadino del loro paese. Tra le caratteristiche rientravano stato di immigrazione, religione, orientamento sessuale, precedenti penali e altri fattori. Ad esempio, a un canadese potrebbe essere stato chiesto se un immigrato legale (o un musulmano, o una persona gay o bisessuale) si potesse considerare un "vero" canadese. Le risposte sono state compilate in un indice di inclusione complessivo.

Il Canada è risultato al primo posto, seguito subito dopo dagli Stati Uniti. A completare le prime cinque nazioni seguivano Sud Africa, Francia e Australia. L'Italia figurava al 14^{esimo} posto. Francia e Canada hanno avuto i punteggi maggiori per gli indici specifici relativi a religione e orientamento sessuale. Serbia, Malesia e Arabia Saudita erano in fondo alla classifica complessiva.

Stefano: Davvero sorprendente! Non mi sarei mai aspettato che gli Stati Uniti figurassero quasi in cima alla classifica, considerando tutte le notizie su divieti di ingresso, separazione delle famiglie...

Benedetta: Sono rimasta sorpresa anch'io, Stefano. Ma se osservi i risultati più da vicino, ci sono alcune sfumature importanti.

Stefano: Cioè...?

Benedetta: Cioè, gli americani hanno un atteggiamento molto inclusivo verso gli immigrati che hanno preso la cittadinanza. Ma quando hanno risposto in merito agli immigrati che non sono cittadini americani – anche se entrati legalmente nel paese – erano molto meno ben disposti rispetto agli abitanti di altri paesi.

Stefano: Mm. Allora immagino che questi risultati non siano poi così in contrasto con le notizie in prima pagina.

Benedetta: Esatto.

Stefano: Benedetta, anche l'Europa chiaramente ha avuto problemi negli ultimi anni con l'immigrazione. Esiste una prova che la crisi dei migranti abbia inciso sugli atteggiamenti degli Europei?

Benedetta: Difficile dirlo. Non credo esistano dei risultati precedenti per poter fare un confronto con questi. Ma, in Germania – che ha accolto più rifugiati musulmani di qualsiasi altro paese europeo – soltanto il 26% degli intervistati ha detto che i musulmani sono dei veri tedeschi. Un altro 27% ha dichiarato di non saperlo.

Stefano: Wow! Soltanto il 26% degli intervistati l'ha detto?

Benedetta: Sì. Il sondaggio ha inoltre rivelato che esistono fattori specifici che influenzano le impressioni della gente sugli immigrati. Qui in Italia, per esempio, il 47% delle persone ha dichiarato che un immigrato che parla bene italiano è un vero italiano. Solo il 24% ha detto la stessa cosa degli immigrati che non parlano bene l'italiano.

News 3: I macellai francesi chiedono misure protettive contro i "fanatici" vegani

Il presidente della Federazione francese dei macellai a fine giugno ha scritto una lettera al governo francese chiedendo protezione contro gli atti di violenza da parte di attivisti vegani. La lettera di Jean-

François Guihard riferiva di episodi di vandalismo contro negozi di macellai e altre attività di vendita di carne, chiedendo al governo di porre fine agli attacchi “fisici, verbali [e] morali” contro il settore.

Alcune macellerie sono state oggetto di atti vandalici nei mesi recenti, apparentemente ad opera di attivisti per i diritti degli animali. Alcuni negozi sono stati imbrattati con sangue finto. Altri hanno avuto le vetrine distrutte e sono stati ricoperti di graffiti contro la carne. Guihard ha definito tali azioni “terrorismo” contro i 18.000 macellai del paese, sostenendo che gli autori vogliono far scomparire “un intero settore della cultura francese”.

Solo il 3% circa della popolazione francese è vegetariano o vegano. Ciò nonostante il consumo di carne è diminuito di oltre il 10% tra il 2000 e il 2012, secondo quanto affermato dal ministero dell’agricoltura, e da allora ha continuato a calare.

- Stefano:** L’idea che i vegani stiano causando caos e terrore mi sembra un po’ ridicola. Ma serve a dimostrare come l’impegno per una buona causa possa diventare esagerato.
- Benedetta:** Allora... credi che abbia ragione la federazione dei macellai a chiedere protezione dal governo?
- Stefano:** Perché no? I macellai vogliono solo tutelare la propria attività.
- Benedetta:** Ci sono molti modi per farlo. Avere l’opinione pubblica dalla loro parte è uno di questi.
- Stefano:** L’opinione pubblica? In che modo?
- Benedetta:** Gli atti di vandalismo probabilmente hanno fatto aumentare il favore del pubblico nei confronti dei macellai. Forse adesso la gente è ancora più disposta a comprare da loro. Il coinvolgimento del governo potrebbe non risultare affatto utile.
- Stefano:** Quindi... devono semplicemente stare zitti?
- Benedetta:** Forse. Comunque, è già del tutto evidente che il governo sostiene il settore della carne.
- Stefano:** Cosa vuoi dire?
- Benedetta:** Recentemente, il parlamento francese ha respinto la proposta di offrire almeno un pasto vegetariano alla settimana nelle scuole. Ha anche affermato che parole come “salsiccia e “pancetta” non possono essere usate per vendere prodotti alternativi vegetariani. Azioni di questo tipo hanno effetti molto più incisivi di una semplice dichiarazione contro gli atti di vandalismo a danno dei macellai.

News 4: Il polpo “indovino” della Coppa del Mondo è stato ucciso e trasformato in sashimi

Un polpo di nome Rabio è stato ucciso e trasformato in sashimi. Rabio era stato acclamato come indovino dopo aver previsto la vittoria del Giappone contro la Colombia e il pareggio con il Senegal. Il pescatore che ha catturato Rabio ha ritenuto che avrebbe guadagnato di più vendendolo come cibo che non dalla sua fama. Il pescatore ha poi aggiunto che avrebbe utilizzato un nuovo polpo, Rabio Jr, per prevedere gli altri risultati del Giappone nella Coppa del Mondo.

Rabio non è l’unico polpo dotato di “poteri paranormali in grado di prevedere le partite di calcio dei mondiali. Nel 2010, un polpo chiamato Paul che viveva in un acquario in Germania aveva predetto con esattezza 6 partite di Coppa del Mondo.

- Stefano:** Benedetta, questo campionato è stato ricco di colpi di scena. Il destino di Rabio ne è un altro esempio. Purtroppo non ha vissuto abbastanza per veder realizzata la sua profezia. Rabio è stato trasformato in un piatto di pesce prima della sconfitta del Giappone 1-0 contro la Polonia il 28 giugno scorso.
- Benedetta:** Ha previsto la sconfitta del Giappone, ma non la sua stessa fine.
- Stefano:** È pericoloso essere un polpo in Giappone. Persino se si hanno “poteri paranormali”.
- Benedetta:** Conosci altri polpi indovini che non sono finiti in una pietanza?
- Stefano:** Sì, il polpo in Germania – Paul – che hai citato prima. Ma, a differenza di Rabio che è finito nel piatto di qualcuno, Paul è morto serenamente nel suo acquario nel 2012.
- Benedetta:** Bene, ecco un esempio di rispetto nei confronti dei profeti!

Grammar: Modal Subordinate Conjunctions

- Stefano:** Pochi giorni fa ho parlato con Giorgio, un amico che era da poco rientrato da un viaggio a New York. È rimasto entusiasta della città ma un po’ deluso da Little Italy.
- Benedetta:** Non ne sono sorpresa, sai? Little Italy spesso lascia delusi...
- Stefano:** A sentire il mio amico, di italiano in quel quartiere è rimasto ben poco. È **come se** Little Italy avesse perso quel carattere originale che la rendeva particolare in passato.
- Benedetta:** Pensavo fosse noto a tutti che Little Italy da anni vive gli effetti della gentrificazione. Forse il tuo amico non ne sapeva nulla.
- Stefano:** Probabilmente no!
- Benedetta:** L’aumento dei prezzi delle case ha costretto i pochi italiani che ancora vivevano in questo sobborgo di New York, a trasferirsi altrove. Una cosa simile è accaduta anche per le attività commerciali, che hanno chiuso facendo largo a prestigiosi negozi di alta moda.
- Stefano:** È vero! Giorgio infatti mi ha detto che bar, ristoranti, pasticcerie, panifici e botteghe, che vendono prodotti tipici italiani sono molto pochi.
- Benedetta:** I negozi italiani sono ormai una rarità in quel quartiere! Uno di questi è Di Paolo, un noto negozio che vende specialità alimentari e gastronomiche. Si dice che tra i suoi affezionati clienti ci siano diverse celebrità, come il regista Martin Scorsese e lo chef francese Daniel Boulud.
- Stefano:** Giorgio mi ha fatto il nome anche di alcuni ristoranti come Puglia, Angelo’s, e Forlini’s e me li ha descritti, **come se** fossero un punto di ritrovo per personaggi famosi. Ne hai mai sentito parlare?
- Benedetta:** Sì! Anche loro **come** Di Paolo sono sopravvissuti alla gentrificazione. E lo stesso si può dire del Caffè Palermo e il Caffè Ferrara. Il primo conosciuto per i suoi rinomati cannoli siciliani e il secondo, per altri prodotti di pasticceria, come biscotti, cornetti e panettoni.
- Stefano:** Parlare di cibo mi ha fatto venire l’acquolina in bocca. Sai una cosa? È triste pensare che Little Italy tra qualche decennio potrebbe sparire e diventare soltanto un ricordo.
- Benedetta:** Ne parli **quasi** fossi dispiaciuto davvero...

- Stefano:** Sono sincero! Mi spiace vedere sparire quello che è stato per oltre un secolo il luogo degli italiani immigrati negli Stati Uniti, **come se** non fosse mai esistito. Pensi che sia troppo sentimentale?
- Benedetta:** No, la penso come te! Per fortuna questa eredità è stata raccolta da alcuni italiani che vivono in un'altra parte della città, in un quartiere che si sta sviluppando nello stesso modo di Little Italy.
- Stefano:** Di che luogo stai parlando?
- Benedetta:** Di Belmont, nel Bronx! Gli italiani si sono stabiliti in quest'area a partire dagli anni Cinquanta e hanno creato una comunità molto vivace, capace di conservare le tradizioni e una forte identità.
- Stefano:** Che bella notizia! Dunque, la nuova Little Italy, si trova nel Bronx.
- Benedetta:** Sì! Per essere precisi sulla Arthur Avenue. Lungo questa strada oltre a ristoranti e pizzerie, è possibile trovare bar, pasticcerie, panifici e piccoli negozi di formaggi e salumi. Luoghi che conservano l'atmosfera delle piccole botteghe italiane, dove si trova di tutto e hai un rapporto di fiducia con chi lavora all'interno.
- Stefano:** Hai detto Arthur Avenue, nel Bronx, giusto?
- Benedetta:** Sì! Hai segnato l'indirizzo? Semmai un giorno dovessi visitare New York e avessi voglia di mangiare italiano, adesso sai dove andare.

Expressions: Prendere con le molle/pinze

- Stefano:** Ti sei accorta che sempre più frequentemente i quotidiani italiani parlano di gravi incidenti sul lavoro, che spesso si concludono con la morte degli operai coinvolti?
- Benedetta:** Ho notato anch'io la stessa cosa. Lo spazio dedicato dai quotidiani nazionali al problema della sicurezza sul lavoro è sempre maggiore.
- Stefano:** Ho letto da qualche parte che siamo di fronte a una vera e propria emergenza, visto che nel nostro Paese l'aumento di incidenti sul lavoro è costante.
- Benedetta:** Mm... bisognerebbe **prendere con le molle** certe voci. Spesso si rivelano false, o tendenziose.
- Stefano:** Non sono chiacchiere, Benedetta! Che si tratta di una emergenza nazionale lo ha affermato anche la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati lo scorso maggio in seguito a una serie di tragici incidenti.
- Benedetta:** A cosa ti riferisci esattamente?
- Stefano:** Hai letto dell'incidente che si è verificato alle Acciaierie Venete di Padova, oppure la sciagura accaduta al deposito costiero nella zona portuale di Livorno?
- Benedetta:** Sì ricordo entrambi gli episodi. La stampa ha dato grande risalto ad entrambi.
- Stefano:** Ti dirò di più! Sul settimanale L'Espresso ho letto che nel 2017 hanno perso la vita oltre 1.100 operai, l'1,1 per cento in più rispetto al 2016. Le regioni italiane più colpite sono state il Veneto, la Lombardia e il Piemonte.
- Benedetta:** Come cittadina italiana devo dire di essere molto preoccupata. La sicurezza sul lavoro dovrebbe essere una priorità assoluta per le istituzioni e per i datori di lavoro.

- Stefano:** Non sei l'unica a pensarla così! Quando sono stati pubblicati i dati ufficiali che sottolineavano l'increscioso aumento degli incidenti sul lavoro, l'opinione pubblica ha reagito allo stesso modo.
- Benedetta:** Beh, immagino che anche i sindacati, che difendono i lavoratori, siano intervenuti per dire la loro in proposito.
- Stefano:** Sì! I sindacati hanno organizzato numerose manifestazioni di protesta in tutto il Paese per chiedere alle istituzioni e alle forze politiche di impegnarsi per aumentare la sorveglianza e il controllo sulle imprese.
- Benedetta:** I sindacati, quindi, imputano parte del problema al fatto che gli ispettori addetti ai controlli non fanno bene il loro lavoro. Non credi che sarebbe meglio **prendere con le pinze** certe affermazioni?
- Stefano:** La questione è più complessa. Non riguarda solo la scarsa professionalità di alcuni ispettori, ma anche la carenza di personale. Gli ispettori del ministero del Lavoro, delle aziende sanitarie e dei carabinieri non sono in numero sufficiente per svolgere controlli a tappeto su tutto il territorio italiano.
- Benedetta:** Il problema si risolverebbe solo con l'assunzione di più personale? Mm... qualcosa non quadra. Voglio **prendere con le molle** questa ipotesi. Credo che la questione degli incidenti sul lavoro sia molto complessa e necessiti una valutazione approfondita e seria.
- Stefano:** Sono d'accordo con te. Non so se basterebbe a risolvere la situazione, ma di sicuro un maggiore controllo sarebbe d'aiuto!
- Benedetta:** La sicurezza nell'ambiente di lavoro spesso è fondamentale ma spesso le aziende, per risparmiare, non formano adeguatamente i propri dipendenti che si trovano impreparati a svolgere lavori potenzialmente pericolosi.
- Stefano:** Bisogna anche tenere in considerazione anche che tante aziende utilizzano ancora macchinari e impianti obsoleti. Strutture di produzione oggi diventate pericolose ma ancora in uso perché le aziende non hanno soldi da investire nella sicurezza.
- Benedetta:** Molto triste! Speriamo che l'opinione pubblica spinga il governo ad agire, in modo da imporre a tutte le aziende italiane elevati standard di sicurezza e formazione.